883

ROMILDA E COSTANZA

MELO-DRAMMA SEMI-SERIO

DA RAPPRESENTARSI NELL' IMP. E R. TEATRO

IN VIA DELLA PERGOLA

LA PRIMAVERA DEL 1820.

SOTTO LA PROTEZIONE DI S. A. I. E R.

FERDINANDO III.

GRAN-DUCA DI TOSCANA

ec. ec. ec.

FIRENZE

NELLA STAMPERIA FANTOSINI.

PERSONAGGI.

TEOBALDO) Fratelli Gemelli Principi di
RETELLO) Provenza
Sig. Domenico Bertozzi.
Sig. Antonio Parlamagni.
ROMILDA, figlia del Duca di Brettagna
Sig. Rosa Mariani.
LOTARIO, Conte di Cisteron
Sig. Gaetano Del Monte.
COSTANZA di lui figlia
Sig. Maria Marchesini.
ALBERTONE Castellano di Senanges
Sig. Giuseppe Franchini.
ANNINA di lui Nipote
Sig. Rosa Catani.
PIEROTTO fratello di latte di Teobaldo
Sig. Niccola Tacci.
UGO Scudiere di Teobaldo
Sig. Ubaldo Borghini.

Coro	Statisti
Cavalieri.	Damigelle.
Nobili stati.	Contadine.
Popolo.	Araldi.
Contadini.	Guardie.
Scudieri.	Scudieri.
Paggi.	Paggi.

L' Azione è nella Provenza
Nel primo Atto in Aix Capitale:
Nel second' Atto al Castello di Senanges.

La Musica è del Sig. Maestro
GIACOMO MAYERBEER.

I Balli saranno composti, e diretti dal Signore GAETANO GIOJA, ed eseguiti dai seguenti

Primi Ballerini Seri

Sig. Antonia Torelli. Sig. Carlo Iacotin. Sig. Francesca Rolandi. Sig. Ferdinando Pezzoli. Gioja.

Primo Ballerino per le Parti.

Sig. Luigi Costa.

Primi Ballerini di mezzo Carattere.

Sig. Giuseppe Ponzoni.	Sig. Maddalena Androuet.
Sig. Gaetano Fissi.	Sig. Luisa Ponzoni.
Sig. Paolo Somengo.	Sig. Giulia Romagnani.
Sig. Francesco de Paoli.	Sig. Paolina Cataneo.
Sig. Giuseppe Mangini.	Sig. Irene Calvi.
Sig. Francesco Bertini.	Sig. Carolina Torelli.
Sig. Giuseppe de Stefani.	Sig. Carlotta Nozzari.
Sig. N. N.	Sig. Emilia Castelli.

Ballerini per le Parti

Sig. Gio. Battista Massari. Sig. Gaetano Gherini

Con Num. 8. Ragazzi Ballerini, 24. Ballerini di Concerto, e 40. Figuranti.

Il Ballo ha per titolo

LA GUNDEBERGA

Primo Violino, e Direttore dell' Orchestra
Sig. Niccola Petrini Zamboni.

Maestro al primo Cimbalo
Sig. Michele Neri Bondi.

Altro Maestro
Sig. Luigi Barbieri.

Supplemento al primo Violino
Sig. Ferdinando Lorenzi.

Primo Viol. dei Secondi	Sig. Giorgio Checchi.
Primo Viol. dei Balli	Sig. Alessandro Favier.
Primo Violoncello	Sig. Guglielmo Pasquini.
Primi Contrabbassi	Sig. Francesco Paini. Sig. Cosimo Corona.
Prime Viole	Sig. Andrea Ristori. Sig. Giuseppe Poggiali.
Primo Oboe	Sig. Egisto Mosell.
Primi Clarinetti	Sig. Luigi Baccani. Sig. Giovacchino Baccani.
Primo Flauto	Sig. Carlo Domenichini.
Ottavino	Sig. Carlo Alessandri.
Primo Fagotto	Sig. Gaetano Migliarini.
Primo Corno	Sig. Pasquale Baldini.
Tromboue	Sig. Vincenzio Turchi.
Trombe	Sig. Fratelli Gambati.

Suggeritore Sig. Giuseppe Miniati.

Copista della Musica Sig. Gaspero Meucci.

Pittore, e Inventore delle Scene Sig. Luigi Facchinelli Professore dell' I. e R. Accademia delle Belle Arti.

Figurista Sig. Gaetano Piattoli.

Macchinista Sig. Cosimo Canovetti.

Il Vestiario sarà eseguito per gli Abiti da Uomo da Francesco Ceseri, e per quelli da Donna da Giuseppe Bagnani Sartori Fiorentini.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Grande Atrio nel Palazzo dei Principi di Provenza.

Si alza il sipario. Varj scudieri stanno terminando d' apprestare, e disporre militari trofei. Cavalieri, Damigelle che appendono delle ghirlande in semetria fra gli intercolonj: Da varie parti compariscono altri Cavalieri: osservano: e s' arrestano avanti a una porta, custodita da due guardie.

Coro.

Tutto è cheto ancor d' intorno . . .
Eppur alto è bene il giorno?
Alla pompa che s' appresta
Ei sì tardo a comparir!
Mentre a gioja ognun si desta
Forse ei sol non può gioir.
Cupo duol, smania funesta
In quel core . . . e chi sa mai! . .
Voglia il ciel ch' eterna omai
Pace, regni, ed amistà.

In questo dal fondo comparirce Pierotto con Annina, e due Contadinelle: da lontano osserva, sorprende, avanza, e sempre maravigliando.

Pier. Ah! . . che bello! . . . guarda! . . .
Coro Zitto . . .

Pier. z. z. z. Superbo!.. andiam...
urta e rompe una ghirlanda
Coro (*con collera*) Che fai! . . .
Pier. (*cerca riporre, e rovescia un trofeo*
Niente! . . *Coro* Peggio . . .
Pier. (*rimette goffamente*) Ora... (*avanza*)
Coro (*opponendosi*) Ove vai?..
Il balordo!... fuori... fuori... (*cacciandolo*)
Pier. Piano... adagio, miei signori, (*come sopra*)
Fu accidente... non ho rotto...
Ecco in posto...
Coro (*cacciandolo*) Fuor di quà...
Pier. (*resistendo*) Ma, signori, io son Pierotto,
riscaldandosi
E son' uom di sangue caldo;
E son quì per mio fratello,
Per il Principe Teobaldo *con impertinenza*
Che a momenti arriverà.
Coro (*deridendolo*) Eh! buffone! Il tuo cervello
Se nè andato, o se ne và,
Pier. Suo fratel, fratel di latte;
E fra noi ci conosciamo,
E Teobaldo mi vuol bene,
Mi vedrà, m' abbraccierà...
E trattarmi a voi conviene!
con affettata imponenza
Con maggiore civiltà.
Coro (*come sopra*) Con un Principe di latte
Sappiam ben come si fa.
Pier. (*c. s.*) Ed un Principe di latte
in aria di protezione
Saprà quel che far dovrà.

Coro (*c. s.*) *volgendosi verso Annina con galante-*
E costei ch' è sì bellina!.. (*ria*
Pier. (*allontanandoli*) Questa!.. a largo...
Ann. (*con riverenze, e semplicità*)
Io son l' Annina..
Coro (*c. s.*) E' carina!
Pier. Lo so anch' io...
Moglie mia doman sarà.
Coro (*scherzoso*) Bella! vaga!
Ann. (*ingenua*) Sua bontà
Pier. Lo so anch' io. Ma state in là.
Coro (*c. s.*) Permettete... eh via!.. lasciate..
E dovere, e civiltà
Ann. (*schermendosi*) Oh! voi troppo m' onorate:
State fermi... state in là.
in questo tempo s' apre la porta laterale
Tutti Ma s' apre la porta... Vien l' altro fratello
Pian piano... bel bello. Tiriamci in disparte
Mettiamci in silenzio, usiam serietà...
si ritirano al fondo

SCENA II.

Retello concentrato, Albertone con esso e i precedenti,

Ret. Ah frenar non posso in petto
Quel rancor che mi divora:
Presso è già la fatal ora:
Ei non tarda ad arrivar...
De' miei voti è il trono oggetto;
Ma un fratel mi fa tremar...
Alb. Oh, Signore, in faccia al mondo
Que' trasporti moderate:
Da politico profondo,
Anzi allegro vi mostrate:
Animate,.. accarezzate.

Se bramate di regnar:

Tutti *osservandolo sotto voce*

Come smania!.. qual' aspetto,
Poco bene ei fa sperar:

colpi di cannone

Tutti

Retello, Albertone.

Ma il cannone da lunge rimbomba
Già risponde la bellica tromba
Dell'arrivo è vicino il momento
Già s'avanza il fratel vincitor.

Ret. O geloso furore, ti sento
Tu nel petto mi laceri il cor.

Alb. Or dovete mostrarvi contento
Su politica, e forza di cor.

Pier. Ann., e Coro.

Ma il cannone da lunge rimbomba
Senti! senti!... la bellica tromba
Ah! il trionfo! è vicino il momento
Già s'avanza il fratel vincitor
Non mi sento più in me dal contento,
E dal petto già balza il mio cor.

SCENA III.

Retello, Albertone, Pierotto, Annina, Coro e due villanelle.

Ret. (*si getta in una sedia inquieto*)

Alb. (*a tutti*) Sua Altezza brama restar solo:

I Cavalieri s' inchinano, e si ritirano, e le due villanelle

Ann (*a Pierotto*) Andiamo: (*per partire*)

Pier. (Eh! noi siamo del sangue:)

Alb. (*Si volge: li vede: sorprende, e fa cenni a Pierotto di partire*)

Pier. (*accenna di potere, e di voler restare*)

Alb. (*accostandosi a Pier.*) Va, ti dico: *piano*
Pier. Uh! son venuto apposta... *senza muoversi*
Alb. (*all' Annina, con collera*)
E tu, fraschetta, *piano*
Con lui sola!.. Hai ragione!..
Ann. (*timida*) C' era con noi la vecchia zia:
Ret. (*Smanioso*) Albertone!..
Alb. (*con umiltà*) Altezza
Ret. (*concentrato*) Hai già disposto?..
Alb. Tutto: *Ret.* Son molti?
Alb. E fidi, e risoluti:
Ret. Và ben... questo è gran giorno... Hai già
(veduti *con ironia*
Del superbo i trofei?
La gioja popolar! Ma io.. * chi sei
* *s' alza, vede Pierotto, e con impeto*
Tu, temerario udivi i miei pensieri!...
E forse?... olà?.. *chiama le guardie*
Pier. (*spaventato*) Perdono...
Perdono, Altezza... Fermi, amici...
alle guardie
Io sono *a Retello*
Pierotto... domandatelo... *segnando Albert.*
Ret. (*come interrogandolo*) Albertone!...
Alb. E' vero: lo conosco: è un mio parente...
Ann. Mio marito, domani... e ve lo giuro...
E' buono è vero, Zio!.. lo sò per prova...
Alb. Si dice un buon figliuolo, ed incapace...
Io credo...
Pier. E poi guardatemi: la mia
Non è faccia da spia... credo... io son figlio
Di marta la speziala, che fu balia
Del Principe Teobaldo.

Ret. Ah mi rammento!
Basta così: partite, in altro tempo
Di voi mi occuperò:
Pier. Grazie: m' inchino,
E con lei me la batto.
(Ha un muso tal, che non mi piace affatto)
parte con annina

SCENA IV.

Retello, e Albertone.

Ret. Ed il Conte Lotario?.. Questo fiero
Gran cancellier della Provenza, ancora
Non è comparso!
Alb. Ad incontrar Teobaldo
Ei sarà forse:... Voi sapete bene:...
Ret. Sò ch'egli e il possente, ed orgoglioso
Feudal della Provenza:
Alb. *(marcato)* La sua figlia
Ama Teobaldo...
Ret. Ed in segreto aspira
Più forse al trono, che al suo cor
Alb. Vien gente
A questa parte:
Ret. Seguimi: *(osservando)* è Costanza:
L'amor le brilla in volto, e la speranza.
parte

SCENA V.

Costanza, Damigelle seco. Paggi, che restano al fondo.

Cos. „ Giungesti, o caro istante,
„ Ch'io sospirai finor.
„ Torna il diletto amante
„ Respira in petto il cor.
„ Ah, tu non sai,
„ Mio dolce amor,

„ Quanti io versai
„ Per te sospiri e pianti!..
„ E tu di me
„ Ti ricordasti ognor,
„ Mentr' io languia per te
„ Nel mio dolor!..
„ Ma cesseranno i palpiti,
„ Ma finiran le pene..
„ Vicino a te, mio bene,
„ Sarò felice ancor:
Oh sì: ancor pochi istanti
Poi lo vedrò: poi!.. qual soave imago,
A consolar il misero mio core
Mi presenta l'amore!... oh s'egli... * Porgi...
un paggio viene, e le presenta una lettera
E chi.. * è Rodolfo che mi scrive, il mio
osservando lo scritto
Fedel che ognor seguì Teobaldo... oh Dio!..
E qual nuova!... che palpito!... e che temo!..
Perchè ad aprirla io tremo!
„ *Signora: il Principe Teobaldo ritorna: Egli*
„ *ha soggiogato i Bretoni: Voi amate un Eroe:*
O gioja! „ *Ma il suo cuore*
(turbandosi) Ohimè!
„ *Ma il suo cuore è perduto*
(afflitta) Giusto Cielo?
„ *Egli adora la figlia del vinto Duca, la*
„ *famosa Romilda:*
„ *Si dice ch' ella sia sparita, e si sospetta*
„ *che seguiti Teobaldo:*
Perfido!.. ch' ei tradisca *con impeto*
Così la fè l'onore?.. ch' egli ardisca
Qui condurla!.. se mai!.. *fieramente*
Tremi, oh tremi; ho un pugnal:

SCENA VI.

Lotario, e Costanza.

Lot. Figlia, che fai?..
Teobaldo è già alle porte: odi le grida
Del popolo esultante... odi il tuo nome
Col suo da mille bocche ripetuto...
Il giorno che bramava è già venuto
Al mio scopo, son presso:
Monta al Trono Teobaldo, e tu con esso:
Cos. (*gli porge la lettera*) leggete: ebben: (*amar*)
Lot. (*dopo aver letto con indifferenza*)
E che perciò! *Cos.* „ Il suo core
„ Non è più mio.
Lot. „ Capriccio passeggiero...
„ Non ti deve inquietar.
Cos. „ Ella è sparita.
Lot. „ Ed ei torna al tuo amor.
Cos. (*con fuoco*) Nò... son tradita.
Lot. „ Calmati; ei t' ama... che se ciò non fosse
„ Avrebbe, egli l'armata preceduto,
„ Di pochi Cavalieri in Compagnia
„ Per rivederti d'un sol giorno in pria!...
Cos. „ Se potessi sperarlo!...
Lot. „ Ei l'ha giurato.
Cos. „ E se ha dimenticato il giuramento?...
Lot. „ Del padre il testamento al suo dovere
Saprà ben richiamarlo. *Cos.* E voi sapete
Che l'obligbi a sposarmi?
Lot. Di tanto volle Arrigo lusingarmi:
Ed è in mia mano il testamento... osserva
Ei viene... I Cavalieri... Io quì l'aspetto
Cos. Ed io a calmar vo intanto il cor nel petto
parte con le Damigelle

SCENA VII.

Cavalieri che accorrono, poi Damigelle con corone d'alloro. Nobili, stati che si dispongono con Lotario: Guardie che procedono, e intanto si canta in

Coro Gloria all'Eroe
D' Eroi trionfator.
Gioja alla Patria
Cui rese pace, e onor...
E mentre all'aure echeggiano
I bellici concenti,
Di grazie, plausi, e giubilo
Alziamo al ciel gli accenti
Serti apprestate, o Vergini
Al prode vincitor.

Teob. preceduto da pochi Cavalieri comparisce: egli si ferma, è commosso, osserva d'intorno la tristezza è sul di lui volto, nella di lui azione Ugo lo accompagna: scudieri lo seguono e restano al fondo.

Teo. Oh padre mio! mio caro,
Tenero padre!... Il figlio tuo sen riede
Vincitor, di te degno... e non ti vede...
Premio di mia vittoria
Io che già figuravo al mio pensiero
Il tuo... da lunge ancor, sguardo primiero...
Quel sorriso di gioja... il dolce accento
Di vecchio padre a figlio atteso!... oh Dio
cupamante
Tu invece più non sei!...
Qual padre, qual amico in te perdei!...
Ombra amata, or ch'io t'adoro,
Forse intorno a me t'aggiri...
Vedi il pianto, odi i sospiri...

Che il dolor versar mi fa;
Ah: la pace che a te imploro
Quando a me ritornerà.
s' appoggia tristissimo ad U.

Coro Calma il dolore, Signore omai:
Il genitore piangesti assai!...
Pensa alla patria, a tanti popoli
Che da te sperano felicità;

Teo. (*con espressione marcata*)
Gloria!.. felicità! nomi soavi!...
Della gloria il vivo ardore
Il mio core avvamperà...
Ma un solo oggetto a questo petto
Render la pace ancor potrà...
Sì cara immagine, sì bella speme
Calma le pene, brillar mi fa.
Signori, Cavalieri, *vicendevolmente a tutti*
Amici a me d' intorno:
Io con gioja vi miro.

SCENA VIII.

Costanza, e i precedenti.

Cos. (*dal fondo*) Eccolo (*sguardo significante di Lotario ad essa*)

Teo. (*ravvisando Lotario*) E voi,
Conte Lotario, a questo sen... l' amico
Io lieto abbraccio di mio padre: *s' abbracciano*

Lot. (*marcato*) Ed io
Il suo figlio... ed il mio... spero.

Teo. (*contenendosi*) (Ah! l' intendo.).

Lot. (*presentandogli Costanza*)
De' vostri bei prim' anni la compagna...
Ecco del vostro primo amor l' oggetto.

Cos. (*marcata*) E fida io mi serbai.

Teo. (*turbato*) Qual dir!... sapesse mai!

Cos. (c. s.) Teobaldo!... e voi!...
Uno sguardo!... un' accento!..
Teo. (sforzandosi)
Perdonate; Costanza... In tal momento
Duol di figlio... confuso... ma, e Rotello,
Il mio dolce fratel non viene ancora
Alle mie braccia?...
Lot. Forse attende l'ora
In cui del padre fia il voler palese:...
Teo. S' affretti... A voi la cura io n' abbandono,
Caro conte Lotario... A piè del trono
Si rendano gli stati, i cavalieri,
I vassalli:... e la sacra
Estrema volontà del padre mio
Sia ad ognun manifesta:
Lot. Io v' obbedisco: Tu, a regnar t' appresta.
(piano, partendo, a Cos.) I Cavelieri gli stati seguono Lot.

SCENA IX.

Costanza, e Teobaldo entrambi in silenzio, inquieti.

Cos (Ah! quel foglio!.. chi sa!.. Tace: è oonfuso)
Teo. (Qual momento!.. e dovrò dunque!..)
Cos. (teneramente) Teobaldo,
E così dopo un' anno m' accogliete!...
E' niente a dirmi avete! *con espr. marcata*
Niente?...
Teo. (incerto) Voi...
Cos. (c. s.) Par che fuggiate i sguardi miei:
Teo (agitato) Io?.. no... li temo:
Cos. (marcata) Ai rei
Sta il temer... ma parlate... Io posso ancora
(affettuosa)
Perdonarvi... ancor v' amo...

Teo. Oh generosa!..
Ma il mio labro non osa... (Qual mai fiero
Cimento è il mio!...)

SCENA X.

Ugo, e i precedenti.

Ugo (con significato) Signore. Uno straniero
Desia parlarvi:
Teo. E chi?... *Ugo* Giovine paggio:
Teo. (con premura) Ed il suo nome!...
Ugo (marcato) Adelio.
Teo. (colpito) (O cielo ed ebbe
Tanto coraggio!.. e quì!.. ma come!.. e adesso!..
Cos. (che l' avrà osservato con espress.)
Prence!.. perchè sì oppresso!..
Sembrate spaventato
Teo (rimettendosi) D'un paggio?... e voi credete!..
Io vado ad ascoltarlo. *per partire*
Cos. (marcata) E non potete...
Quì... ascoltarlo?... Se poi *ironica, e passionata*
Qualche segreto... s'egli mai!... se voi!..
Io m'allontanerò!.. *Teo.* Questi sospetti..
Cos. Sono vani? Ebben, entri *ad Ugo*
Ugo (esitando, e osservando Teob.) Ma....
Cos. (ad Ugo) E che aspetti? *imperiosa*
Va', ti dico. *(Ugo parte)* or vedremo
Questo stranier.
Teo. (simulando) Sì: lo vedrete (io tremo)

SCENA XI.

Romilda in abito di Paggio entra con impeto, e corre verso Teob. che d'un colpo d'occhio l'arresta. Ella si turba all' istante, incerta agitata, Cos. l' osserva con inquietudine.

Rom. Oh! mio Prence...
Teo. (con isforzo) Che fai?...

Rom. (*sorpresa*) Non mi ravvisi?
Teo. (*marcato*) Sì ti ravviso.
Rom. (*con vivacità*) Ebben!..
Cos. (*fissandola*) (Quale sembiante!)
Rom. (*avvedendosi di Cos.*) Chi è costei?
Cos. (*osservandoli entrambi*) (Quale arcano!)
Teo. (*agitato*)) Oh ciel! che istante!)
Rom. (*dopo aver esitato con espressione marcata*)
Tu sai quale oggetto
Signore... Rivedi...
Mi guida a' tuoi piedi
La speme, la fe.
Un guardo ti chieggo
Un guardo di... calma...
Tu sai che quest' alma
Sol vive per te.
a 3 Oh come a quell' aspetto
Palpita / S'agita il cor nel petto.
Rom. (Volargli al sen vorrei...
Ma trema incerto il cor.)
Teo. (Fra tanti affetti miei
Tu mi consiglia, amor.
Cos. (Vincermi pur vorrei...
E' mio tiranno amor.)
a 3 (Che barbaro tormento
Allor che nel momento
Di gioia, o di dolor
Non può sfogarsi il cor!...)
silenzio; tutti a tre si osservano con reciproca affettazione
Cos. Prence vi lascio... la presenza mia (*marcata*
V' è grave... in tal momento: io però conto
Sul vostro onore e fido

A voi la pace mia la mia speranza
Pensate... addio Teobaldo.

parte accompagnata da Teo.

Teo. Addio, Costanza.

e torna poi con trasporto a Rom.

SCENA XII.

Romilda e Teobaldo.

Rom. (che si getta nelle braccia di Teobaldo)
Io sono ancor nelle tue braccia. *Teo.* Oh cara,
Cara Romilda!... e osasti!...
Rom. Non son io la tua Sposa!.. lo giurasti
Almen davanti al cielo ... eppure avesti
Cuore d' abbandonarmi! *rimprovero passionato*
Teo. (con tenerezza) Io abbandonarti?...
Rom. Perchè dunque involarti d' improvviso
Alla mia tenerezza. *Teo.* Io qui volai
Pel nostro amor: temea il tuo pianto: è questo
Un gran giorno!.. non sai
Quale periglio!... *Rom.* Ed io ne cimentai
Tanti per te!... la collera, il dolore
Di mio padre... il rossore *triste*
Forse?... *(si rianima)* Ma son con te...
Di, chi è colei *con premura*
Che or ti lasciò?
Teo. (*incerto*) Non lo cercar.
Rom. (*fissandolo e con esp. marcata*. Teobaldo!...
Puoi tu, vuoi tu ingannarmi?... oh Dio!... se vere
Fosser le sparse voci!... è colei forse
Quella Costanza, che!...
Teo. (*con pena*) Sì; è dessa.
Rom. (*con vivacità*) Un giorno
Tu l' amasti!... *Teo.* Credea
D' amarla... Te ancor visto io non avea.
Rom. Dunque...

Teo. Dunque è deciso : Un' altra volta
Io giuro in faccia al cielo che mi ascolta,
O regnar con Romilda,
O morire con lei.

SCENA XIII.

Pierotto dal fondo, che veggendo Teobaldo corre a lui giubbilante, e Romilda nell' azione.

Pier. Altez.....
Teo. (*si volge, e senza conoscerlo, sorpreso, e con impeto*)
Chi?...
Pie. (*spaventato*) Torno via... *per ritirarsi*
Teo. Ferma... hai inteso... hai veduto *con forza*
Pier. (Ohimè ... anche questi!...) Io ... son cieco... io son muto ...
Son il vostro Pierotto...
Teo. (*ravvisandolo e contento*) Ah sì... m' abbraccia.
Pier. (*respirando*) Voi siete un galantuomo!... la natura
Non falla: istesso latte... ma quell' altro?...
Teo. Romil... Adelio, questi è il buon amico *presentandole Pier.*
Della mia giovinezza ... la fortuna
Ti manda.
Pier. Manco male che mi manda
Per una volta in bene...
Teo. Odi, Pierotto.
A te Adelio consegno, abbine cure
Come un altro me stesso.
Rom. E che? mi lasci?
Teo. Torna seco a Senanges. Questa notte
Da te sarò... *Rom.* Ah nò...
Teo. Il tempo pressa,

Pier. Sarà bene appoggiato al tronco mio.
Teob. Le trombe! *Rom.* Ah senti...
Teob. Guarda bene. Addio.
con isforzo si stacca da Rom. che colle braccia stese verso di lui è trattenuta da Pier.
Rom. (*cade in abbandono*)
Pier. (*la sostiene*) Oh Dio.

SCENA XIV.

Romilda e Pierotto.

Rom. (*con tutta l' espressione*)
E così da me s' invola!
Si divide dal mio core!
M' abbandona al mio dolore,
E mi lascia a sospirar!..
Pier. Ha cert' aria interessante!...
Un parlar così toccante!...
Via da bravo; vi calmate,
Non vi state a disperar.
Ram. (*risoluta si stacca da Pierotto*)
Vo' dividere il suo fato,
Io lo voglio seguitar.
Pier. (*trattenendola)* Egli a me v' ha consegnato
Non pensate di scappar.
Rom. (*con forza*) Ma io voglio...
Pier. (*egualmente*) Ed io non voglio:
Rom. (*c. s.*) Io potrei
Pier. (*scherzoso*) Con me bravate!
Rom. (*cangiando tono*) Questa borsa
gli offre una borsa
Pier. La sbagliate
(*per condurla*) Anzi subito marciar:
Rom. (*supplichevole*) Non ti vuoi dunque piegar!
Rom. Tu che vanti il più bel core,
Cedi, amico, al pianto mio:

Se sapessi chi son io!...
Perchè bramo di restar...
(Ah! che quasi mi tradisco,
Non mi posso più frenar.)

Pier. Ora vuol toccarmi il core!
Eh! son duro al dover mio:
(Ma a un tal che!.. che... son ben io
Che maniera di tentar!...
Io capisco, e non capisco,
Par... non par... non sò che far *pensa*

Rom. (*con rapidità*) Vuoi tu bene al tuo padrone!

Pier. Figurarsi!.. un benonone...

Rom. Egli è odiato da Retello...

Pier. E' un briccon quel suo fratello

Rom. Quì non c' è chi lo difenda...

Pier. Saria brutta la faccenda...

Rom. Io salvar vuò i giorni suoi

Pier. Bravo, piccolo!... ma poi!...
Quando vede... quando sa?

Rom. Non temer non griderà...
Io so prenderlo in maniera
Ch' anzi gusto poi n' avrà.

Pie. (*persuaso*) Giacchè si tratta della sua vita..
Se mi prometti d' usar prudenza...
Resta a difenderlo... ti do licenza...
La providenza ti salverà,
Io vado avanti, un bacio amico,
Torna poi subito... t' aspetto là,
E poi domani mi farò sposo....
Vedrai l' annina, ti piacerà
Farem le nozze... tu, mio fratello
Giorno più bello non vi sarà

Rom. Sai che si tratta della sua vita
Fidati pure... avrò prudenza...

L' amor più fervido, la fedeltà,
Io poi ti seguito... mio buon' amico!..
O ch' io lo salvo, o resto là...
(Io da te imploro pel caro sposo,
Cielo clemente, la tua pietà...
Verrò alle nozze... Io pur con quello!..
Giorno più bello non vi sarà.

Pier. da una parte Rom. dall' altra.

SCENA XV.

Retello, seguito da Cavalieri, Scudieri, e Albertone.

Alb. Ma altezza è proprio vero:.. *inquieto*
Ret. Non temere: è gia tutto combinato
La sorpresa, ed il numero è per noi!...
Alb. E cento contro dieci sono eroi!...
Ret. Andiamo... Da quì a un' ora!
Alb. Io spero di chiamarvi mio sovrano:
Ret. Tu sei ministro, appena ch' io comando:
Alb. Ministro!.. oh sorte!.. a te mi raccomando...

partono

SCENA XVI.

Vasta magnifica sala, destinata alle assemblee degli Stati: Trono, con due sedili: altri sedili a piedi del Trono: Guardie agl' ingressi. *Marcia solenne: gli Araldi, Paggi, Cavalieri, Il Cont. Lotario: un Cavaliere al suo fianco con una cassetta, che rinchiude il testamento, altro Cavaliere, colla Corona, da una parte Retello, e il suo seguito, con Albertone. D' altra parte Teobaldo con Ugo, e pochi Cavaliari, gli Scudieri, Costanza, e Dame tra la folla comparirà Romilda che si asconderà sempre agli sguardi di Teobaldo: i rappresentanti gli Stati si dispongono. Teobaldo, e Re-*

tello montano al Trono, Costanza e le Dame lateralmente: Popolo.

Coro Di tanti popoli sacro al destino,
Il gran momento ecco vicino,
Ch' è d' alto evento apportator...,
Bella concordia, fra noi discendi:
E del tuo spirito l'anime accendi...
Dal Ciel te invocano le labbra, i cor.

Rom. Teo. Ret. Cos.

„ Tu seconda la mia speme / i voti miei,
„ Dolce amore, in tale istante...
„ Sorte amica,
„ Ah! quest'alma palpitante
„ Puoi tu sola / o consolar.

tromba degli Araldi

Lot. Principi, Cavalieri: *mostrando la cassetta*
Stati della Provenza, è qui rinchiusa
Del grande Arrigo, vostro Padre, e nostro
Prode, ed ottimo Prence
L'estrema, sacra volontà!... Palese
Ad ognuno or fia;...
Ma d'osservarla in pria tutti giurate,
E d'obbedir.

i Cavalieri alzando la mano per giurare
Tutti giuriamo.

Ret. (*balzando in piedi*) Fermate!...
Se giustizia, e natura
Furon guida al genitore,
Sarà pronto il nostro core,
A obbedir... senza giurar
Ma obbedienza ancor non giura
Chi può torti sospettar. *sorpresa generale*

i Cav. (Che sarà.)
Cos. (Qual oscuro
Amaro favellar!)
Rom. (Io tremo.)
Teo. (*s' alza, e dignitoso*) Io giuro...
Son per me del padre i cenni
Sacri ancor dopo la morte:
Sia qualunque la mia sorte
A sue leggi obbedirò!..
Solo al core, e al ciel lo giuro, *deciso*
Leggi mai non soffrirò...
Rom. (Ah! l' intendo:)
Cos. Ch' ei forse! oh mio sospetto!...
Alb. (Temo de guai!) *Ret.* Tu dunque!...
Teo. E che! *marcati*
Lot. Tacete...
Se or giurar non volete,
Già al grande Arrigo un dì giuraste... Adesso
imponente
E' quell' Arrigo istesso che vi parla,
apre la Cassetta
Che vi comanda ancor... Ecco: Guardate
ne cava un rotolo di pergamena, e lo mostra a tutti, alzandolo con rispetto
E' il suo scritto!.. Chinatevi, e adorate
Cos. Rom. Teo. Ret.
Segreto fremito... ignoto palpito
In tal momento io sento al cor.
E già le lagrime sul ciglio spuntano,
Vederlo sembrami, udirlo ancor...
Padre de' popoli, e nostro amor.
silenzio rispettoso. Trombe degli Araldi.
Lot. rompe i suggelli, apre, e legge.
Attenzione generale.

„ *Figli, Gemelli voi nasceste al pari;*
„ *Ed io che al pari v' amo,*
„ *E felici, e concordi ambi vi bramo,*
„ *Or d' Antibo di Monaco di Nizza*
„ *Conte lascio Retello... egli Sovrano*
„ *Domini il Grenoblese, mia conquista...*
„ *Della Provenza al Principato, al soglio*
„ *Mio Successor che sia Teobaldo io voglio.*

Coro (*vivamente*) Evviva il nostro Principe!
Viva Teobaldo!...

Ret. (*fremente*) Audaci!...
Tacete: quai trasporti!..

Teo. (*alzandosi*) Anzi tu stesso or taci;
Trema, superbo, e frenati,
Il padre tuo parlò!

Ret. (*con impeto*) (Tremar!)

Lot. (*imponente*) Il resto udite.
„ *Teobaldo: Tu Costanza amavi: ed io*
„ *Stringer pensai già sì bel nodo un giorno:*
„ *Ma al bene dello Stato*
„ *Sacrificar si dee talor gli affetti...*
„ *E lo spero... Tu hai vinto*
„ *Il Duca dei Bretoni... Ei resti avvinto*
„ *A te da più bel vincolo... Ne forma*
„ *Un solo Stato, una sola famiglia...*
„ *Sposa dunque Romilda*
„ *Del Duca dei Breton l' illustre figlia.*

sopresa.

Teo. (*vivamente*) Mia Romilda!

Rom. Cos. (E fia vero) Oh ciel! che sento!

Ret. Lot. Alb.

(Che rovescio!) oh mio contento! / tormento!

Teo. Sì: lo giuro al padre ancora,

A' suoi cenni obbedirò.

Cos. (*s' appoggia a Lot.*) Ad un colpo sì crudele
Padre mio non reggerò.

Rom. (Sarà mio chi amai fedele!...
E felice ancor sarò.)

Ret. Alb. (Al trionfo dell' audace
Il furor frenar non sò.)

Alb. (Ma politica... ma pace,
Grossi guai vedendo io vò.)

Teo. (*scendendo dal Trono*) Or Romilda

Lot. (*con forza*) Prence, attendi.
Mancò Arrigo a me di fede...
E mia figlia...

Teo. E che pretendi?...

Lot. La tua mano.

Teo. Ed hai coraggio!...

Lot. Io soffrir non sò l' oltraggio!...
Posso farti ancor tremar.

Teo. Osi audace minacciar.

Rom. Cos. Ah! mi sento il cor tremar.

Alb. (Oh! va male a terminar.)

Coro Ciel! quell' ira fa' cessar.

Res. (*frapponendosi a Lot.*)
Cessi discordia omai:
A te si renda onore,
Sia pago il genitore. *a tutti*
Romilda io sposerò.

Cos. Teo. E come?...

Rom. (Oh ciel!)

Alb. (Benissimo.)

Teo. (*fremente*) Romilda!... Tu?... nò... mai...
Io fede a lei giurai,
Ella è di già mia Sposa...

Tutti fuorchè Rom. Sua / Tua Sposa!...

Teo. (*deciso*) Sì . . . e per lei
La vita, i Stati miei
Sagrificar saprò.)
Ret. (*scende dal Trono, e verso Lot. e Cavalieri*
Ah! vendetta!
Lot. Vendetta...
Teo. Ed osate!..
Cos. (*agitata*) Oh! mio padre!...
Alb. (Guaiacci!...)
Ret. (*verso i Cav.*) Venite!...
Cavalieri, alla fede...
Teo. (*verso gli altri*) All' onore...
Coro (*unendosi a Ret.*)
Viva il Principe, viva Retello!
Lot. (*s' inchina a Ret.*) Io primiero per te...
Teo. Traditore!...
Coro (*di Ret.*) Noi seguiam la giustizia, la fè.
Teo. (*al popolo*) E chi resta fedele qui a me.
pochi s' uniscono ad esso
Rom. Ugo (*s' uniscono a Teo.*)
Io morir saprò almeno per te.
Cos. (*a Teo.*) Or apprendi a mancare di fè.
Ret. (*snuda la spada*) Cedi! *a Teo.*
Teo. (*in atto di difesa risoluta*) Invano...
Ret. Deponi quell' armi...
Teo. (*c. s.*) Converrà pria la vita levarmi
Ret. (*s' avventa*)
Mori dunque per man di un fratello...
Teo. Vieni...
Ret. e il Coro All' armi... Vendetta...
Tutti gli altri Che orror!
Ret. e i suoi Pugna il Cielo del giusto furor.
Teo. Rom. e i suoi
Nò, che il ciel punirà i traditor.

s' attacca mischia: Teobaldo si batte valorosamente, ma è sopraffatto dal numero, e si và ritirando: la scena resta vuota: Rom. manca d' affanno. Costanza osserva, e difesa d' alcune Guardie. Da lontano si ode il romore dei combattenti.

a 2

Rom.	*Cos.*
„ Oh come palpiti	„ Ah perchè palpiti
„ Povero core!	„ Povero core!
„ Chi in tanto orrore	„ Del traditore
„ Lo salverà.	„ Avrai pietà!

„ Io gemo intanto...
„ Mi scorre il pianto...
„ Oppressa l' anima,
„ Mancando va.

„ Povero core,	„ Del traditore
„ Cielo pietà!	„ Avrò pietà.

„ *Coro* (*lontano*) Ah vittoria! vittoria!...
„ *Rom.* (*agitata*) E' deciso.
„ *Cos.* (*inquieta*) E chi vinse?
„ *Coro* (*più vicino*) Retello.
„ *Rom.* (*colpita*) Gran Dio!...
„ *Lot. e Ret.* (*che viene*) Tu trionfi.
„ *Ret.* (*con seguito*) Sovran quì son' io!
„ *Rom.* (*ansiosa*) E Teobaldo!
„ *Ret.* (*con sarcasmo*) Guardate...
segnando Teob. che viene disarmato e custodito.
„ *Rom.* (*tristissima*) Qual sorte!...
„ *Teo.* (*fremente*) Ah! la morte!... la morte!...
„ *Ret.* (*insultante*) L' avrai.
„ Cedi intanto, obbedisci, paventa.
„ *Teo.* Ah tu prima svenarmi dovrai.

„ *Ret.* (*ad Alb. in segreto*)
„ Nella torre in segreto già sai!...
„ *Alb.* (*piano*) (Voi di me vi potete fidar.)
„ *Ret.* Va', superbo, e comincia a tremar.
„ *Teo.* Non fia mai che mi vegga a tremar.
„ *Rom.* Ah il mio cor più non posso frenar.
„ *Cos. e Lot.* Alla fin mi potrò vendicar!
„ *Alb.* Da ministro comincio già a far.

Tutti

Sacro all' Eomenidi infausto giorno!...
Luce funerea diffondi intorno...
Tonante voce schiude il furore...
Vendetta atroce arde il mio / ogni core...
Pende già il fulmine sterminator.
Pavent a / i o / il perfido... t' / l' opprimerà.

Cos.	*Ret.*
Presso alla morte,	Presso alla morte,
Fra le catene,	Fra le catene,
L' ingrato ancora	Veggo l' audace,
Languir mi fa.	Presto cadrà.

Teo. Rom.

Presso alla morte, fra le catene,
Solo il mio bene tremar mi fa.

Tutti

Giorno d' orrore questo sarà.

Quadro analogo.

Fine dell' Atto Primo.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

La decorazione rappresenta nel prospetto l'esterno del Castello di Senanges, d'antica maestosa gotica costruzione. Vi s'entra per un ponte levatoio, in mezzo a due torri. Su gli angoli de' baluardi altre torri: una alla destra dello Spettatore, a cui si sale per rapido pendio, fra ammonticchiate rovine: Una semplice casa alla sinistra; Al di là delle mura si veggono gotici magnifici edifizj nel Castello. Ridente campagna all'intorno: Principio di bosco a destra. Montagne altissime alla lontana ricoperte di neve.

SI FA GIORNO

Picrotto escendo con precauzione dalla Torre alla destra: la chiude, e scende poi.

Pier. Sarà l'ultima volta!... Benedetta
Per altro questa chiave!... Domattina,
A quest'ora... l'Annina sarà mia,
Sarò seco, ne avrò più di bisogno
Per parlare a mio modo, per gli affari
Nostri particolari, d'introdurmi
Per quella vecchia torre, nel Castello,
Traverso le rovine, le prigioni...
con raccapriccio
Ella sarà a abbigliarsi... e adesso anch'io
Per non parer... *s'avvia nel Castello*

SCENA II.

Albertone e Pierotto.

Alb. (*preoccupato egli pure verso il Castello, e s' incontra con Pierotto*) (Quì già costui?...)
Pier. (*veggendolo*) Voi!... Zio!...
Bravo!... alle nozze, e di buon' ora!...
Alb. (*distratto*) Nozze!...
Pier. Bella!... non lo sapete?...
Alb. Ah... sì... (Politica!)
Pier. (*con premura*) Voi mi direte
A chi è toccato il trono!
Alb. (*sorpreso*) Non sai niente?...
Pier. Niente... e così?...
Alb. (*marcato*) E' toccato a chi doveva...
Pier. Eh!... io già lo sapeva... Mio fratello
Vien oggi quì al Castello?...
Alb. (*c. s.*) Fra momenti.
Pier. Gli ho fatto preparar gli appartamenti.
Alb. (*c. s.*) Io glien fo preparar uno... segreto.
Pier. (*sorpreso*) Segreto!
Alb. (*con mistero*) Tu non sai?...
Pier. (*curioso*) Che cosa!
Alb. (*c. s.*) Tu vedrai!
Pier. (*c. s.*) Che?... *Alb.* Stupirai...
Ma politica, veh?...
Pier. Eh! ma le nozze,
Con tutta la politica si fanno.
Alb. Sì... (andrà bene in politica. Una festa
Terrà distratto il popolo.)
musica campestre da lontano
Pier. Sentite,
Ecco i suoni... Venite.
I parenti, gli amici...
Alb. Andiamo: io intanto

Per altro affar... un affar serio...

Pier. E' il mio

Tra il buffo, e il serio: eh basta, il sò ben' io.

sale il Castello

SCENA III.

Contadini, Contadine Provenzali in abito di festa coi loro cimbaletti, e flautini, che arrivano al piazzale di Castello: ognuno ha un mazzetto di fiori: due giovinette con due corone pure di fiori arrivando cantano

Coro

Battete allegri i cimbali,
Giovani figlie da maritar.
Vivaci i vostri Zuffoli,
O Pastorelli, fate suonar.
E canti di gioia si mischino intorno,
Spirare un tal giorno,
Ch' è sacro all' amor,
Dee tutto piacer...
Il giorno di nozze i giovini, i vecchi
Consola, riscalda, brillare fa ognor.
E care memorie, speranze soavi
Ridesta nei cor: invita a goder.

alcuni salgono il ponte

Evviva Pierotto!... evviva l' Annina!
Il bel giovinotto!... la vaga Sposina!
Evviva!... già arriva...

Pier. Evviva!... son quà!...

(Pierotto con varj compagni, e due contadine, che sono al fianco dell' Annina comparisce dal Ponte: scende, tutti l' incontrano, e presentano i mazzi di fiori e le corone.

Grazie!... grazie!... guardatela: ah! è bellina!

Son di buon gusto io!... cara l'Annina!...
Se nel mondo v' è un'uomo contento,
Oh! Pierotto in tal dì lo sarà,...
E' vicino quel caro momento
Che mia sposa l'Annina farà...
Ogni Uomo ha i suoi gusti, e capricci,
Chi gli onori, chi il fasto chi l'oro...
Ma una bella donnina è un tesoro,
Che egual gusto fra gusti non ha.
E l'Annina carina, bellina,
Oh! mia tutta, mia tutta sarà...

col Coro e Annina

Si tutti in tal giorno, allegri staremo,
Ben ben mangeremo, ben ben beveremo...
E poi, cari amici, e poi, già si sà!..
Mangiando, bevendo, saltando, ridendo,
Il giubilo, in festa il dì passerà

da lontano colpi di tamburo, e marcia flebile, che s' andrà vicinando. Sorpresa, e quadro generale.

Tutti Ma!.. cos'è questo!.. zitti... fermiamo...
Cosa vuol dire!.. quà... quà... osserviam:
Che tristo suono!.. che batticore!..
Vedi!.. soldati!.. Vengono in quà...
Che mai succede! Tiriamci in là...

si ritirano in un' angolo uniti, e osservando con curiosità, e inquietudine.

SCENA IV.

La marcia e vicina. Comparisce un corpo di Soldati: in mezzo a loro un Guerriero con visiera calata, tutto ravvolto in un gran mantello. Il Conte Lotario è alla testa, Albertone viene sul ponte: mentre i soldati tra-

versano la scena, e salgono il ponte, il guerriero (ch'è Teobaldo) dolente esclama

Teo. Oh traditori!.. oh mia Romilda!..

Pier. Ciel! della misera abbi pietà,

e tutti *entrano dalla porta del ponte : e si perdono di vista*

Hai tu veduto!.. hai tu sentito
Egli era in maschera, parea, avvilito!
a parte
Egli gridava!.. Si lamentava
Il poveretto! cos'hai mai fatto?
Qualche misfatto! e chi lo sa!..
E chi sa cosa di lui sarà?
Oh! il poveretto mi fa pietà.
restano tutti tristi pensosi

Pier. *scuotendosi, e verso gli altri, affettando allegria, e con voce singhiozzante*

Ma noi cosa facciamo?..
E perchè tanto poi ci rattristiamo!
Eh via! Scacciam dal cor
Il mal umor.
Bando e malinconia;
Torniamo in allegria...

col coro Sì tutti in tal giorno allegri staremo...
tutti partono meno che Pier.

„ *Pier.* Ah quell'uomo, quell'uomo... che calata
„ Aveva la visiera
„ Mi fa pensar... *passeggia smanioso*

SCENA V.

Romilda, e detto.

Rom. (*viene con impeto, accompagnata da un villano, che le addita il Castello*)

Ci siamo;
Ciel, ti ringrazio... Tieni... *gli da denaro*

Ardir!..?
Pier. (*verso il castello*) Scopriamo...
Rom. Oh! Pierotto!.. *s' incontrano*
Pier. Paggietto?..
in una volta (*con premura*) E Teobaldo!..
Rom. Ov' è? *rapidissimi, e con espressione*
Pier. Non è venuto! *crescente*
Rom. Nol sai. *Pier* Non lo sapete!..
Rom. Egli è perduto. *Pier.* (*con pena*) Oh!
Rom. Fu tradito... *Pier.* Iniqui!..
Rom. Abbandonato... *Pier.* I vigliacchi.
Rom. Arresto... *Pier.* Manigoldi!..
Rom. Condotto via... *Pier.* Assassini!
Rom. Il fedel Ugo,
Il suo Scudier, sospetta
Che quì a Senanges...
Pier. (*Sovvenendosi*) Ah!.. sì... può... per via...
C' è il prigioniero: (infatti
Rom. (*vivamente*) Ei!..
Pier. Sì... ma, nò.. *Rom.* Nò! *Pier.* Quello
Chiamava una Romilda...
Rom. (*con esclamazione*) E' lui...
Pier. Proprio!...
Rom. (*vibratissima*) Sì, lui.. sì lui ti dico..
Và... corri... presto, amico... indaga, esplora...
Pier. Subito... *avviandosi*
Rom. Torna... *Pier.* Subito...
Rom. (*vuol seguirlo*) Ancor' io...
Pier. (*s' oppone*) Nò, resta quì, amichetto...
(hai troppo caldo:
Politica ci vuole: addio: *sale al castello*

SCENA VI.

Romilda, indi Costanza.

Rom. Teobaldo!

Mio povero Teobaldo!... ah! chi sa mai
Cosa sarà di te!.,. „ Fra quelle mure...
„ In man di traditori, sitibondi
„ Del sangue tuo... Non torna!.. e quanto tarda!
„ Forse estremo è il periglio... Io più non reggo....
„ Tutto vò a cimentar.

s' avvia risoluta al castello

Cos. (*escendo vede* Rom.) E chi? traveggo!
Fermati....
Rom. (*sorpresa*) (La rivale,...)
Cos. (*marcata*) Già ti conosco...
Rom. (*affannosa*) (Oh Dio!)
Cos. (*c. s.*) Tu di Teobaldo...
Rom. (*a' di lei piedi*) Ah sì, pietà!.. son' io
Quell' infelice... *per iscoprirsi*
Cos. Adelio; il sò... Rom. (Respiro:)
Cos. E quì (ti guarda di mentir:) che fai?..
Che vuoi?...
Rom. Salvar... Teobaldo.
Cos. E lo potrai!..
Rom. Lo spero (*risoluta*) o quì morir
Cos. E tanto
Tu dunque l' ami?
Rom. (*con espressione*) Oh quanto!
Cos. Conosci tu questa rival... funesta
A me cagion di tante pene, questa
Romilda... ch' egli adora...
E ch' io detesto? *fiera*
Rom. (*timidamente*) La conosco:
Cos. Ebbene,
Raccontami...
Rom. (*con agitazione crescente*) Ah signora
(Fra caten
Egli intanto languisce,.. In gran periglio

Del vostro genitore arma la mano *tremante*
D' un assassino... e quello sventurato
Sotto l' acciar... cade... già spira!.. oh Dio!..
Cos. (*colpita*) Taci... lo sò!.. per lui già tremo
(anch' io!
L' infedel punir dovrei...
Vendicar gli oltraggi miei...
Ma scordar non potrò mai
Che l' amai... che l' amo ancor.
Rom. S' è pur ver che ancor l' amate,
Deh! quel misero salvate:
Ceda omai vendetta atroce
Alla voce dell' amor...
Cos. (*con compassione*) Io per lui darei la vita..
Rom. (*vivamente*) A salvarlo che tardate?
Cos. (*indecisa*) Il mio core...
Rom. (*c. s.*) Ascolti amore...
Cos. (*fremente*) Ma Romilda ad esso unita!.
Rom. (*con impeto*) Ma se muore!.. quale orror!
Rom. Saper che l' infelice
Langue di morte in seno!..
Per lui vi parli almeno,
Se non amor, pietà:
Del suo destin l' immagine
Gelare il cor mi fa.
Cos. a 2 Soffrir ch' ei sia felice
Della rivale in seno?
E mentre io gelo, e peno
Ei sposo a lei sarà!
Ah si crudele immagine
Fremere il cor mi fa: *pausa*
Rom. (*supplice incerta*) Ebben lo salverete?
Cos. (*smaniosa*) Volo a Romilda allora:
Rom. (*decisa, e con vivacità di passione*)

E la sua vita... e forse! in tal momento
L'odio di suo fratello... la vendetta
Salvatelo, signora,...
E se Romilda odiate,
Se vendicarvi amate,...
Sfogarvi oggi potrete...
All'odio vostro vittima
La povera Romilda...
Io stesso giudicherò...

Cos. Romilda!... e lo potrai!...

Rom. *(con fermezza)* Lo giuro... ma secur.
Vivrà Teobaldo!..

Cos. Il giuro...

a 2 E fe vi/ti serberò.

Ah, si salvi il caro oggetto,
Tutto omai per lui si tenti:
Ed un giorno fra contenti
Si rammenti... la mia fe:

Rom. (Ah mi geme il cor nel petto
a 2 (Ei vivrà... ma non per me!
Cos. (Brilla il cor di speme in petto
(Ei vivrà!... vivrà per me...

rientrano da Pierotto

SCENA VII.

Guardie del Castello che precedano Retello accompagnato dal Conte Lotario, e da Albert.

Lot. *(marcato)* Sì, Principe: a evitar ogni (periglio,
Convien che v'appigliate al mio consiglio:
Prender delle misure forte, „ pronte.

Ret. *(cupamente)* Lo sò, ci penso:

Alb. „ E' vero che l'armata,
„ Ch'era già da Teobaldo comandata,

„ Marcia alla capitale, che minaccia
„ Di sostenerlo?...
Ret. „ *(c. s.)* Non lo troveranno.
Alb. „ Ma potran sospettar... s' inaspriranno...
„ E vuole la politica...
Ret. „ *(lusingandolo)* Albertone
„ Và divertendo un gran politicone!...
„ Ei prevede...
Alb. „ *(compiacendosene)* Eh! conosco... al caso...
Ret. (*c. s.*) Intendo!.!.
Ci vuole un colpo un colpo solo... ardito
Che tronchi.. il filo, e atterisca il partito
De' ribelli ... *Alb.* Benissimo!
Ret. L' onore
Del gran colpo... ad un caso, è a te serbato.
Alb. A me!... *Lot.* Uom fortunato!
Ret. La sicurezza mia comanda... a un caso...
Lot. Ch' ei possa dir... il mio nemico, è morto...
Alb. (*colpito*) Morto!... Vostro fratello!
a Ret. che tace
Lot. Il suo nemico...
Ret. (*con simulata pena*) Necessità crudele!...
Io ne gemo. Ma!... E tu, tu, mio fedele...
accarezzando Alb.
Alb. *(tremante)* Io!...
Ret. Tu... devi... *Alb.* *(c. s.)* Ammazzarlo!
Ret. Nò: *Alb.* Volea dir!...
Lot. Fingendo anzi salvarlo,
Tu lo devi condur, fra quell' oscuro,
Vicino a quell' antico trabocchetto,
Da prudenti Avi nostri destinato
A grandi delinquenti... Egli vi piomba,
E trova in quell' abisso e morte, e tomba...
Alb. Ahimè. *Lot.* Bada al segreto

E ad eseguire il colpo, e in un momento
La patria salverai da ogni intoppo.

Alb. Ah! questa nostra patria esige troppo.

partono

SCENA VIII.

Romilda, Costanza dalla casa, poi Pierotto dal Castello.

Rom. Sì, Contessa, vedrete, ve lo giuro,
Oh! la vedrete, sì questa Romilda...
Ma intanto è là... e chi sà... povero amico!

Cos. Scopriamo ov' egli sia... l'oro, l'intrico,
Il mio poter, l'amore
Lo salveranno.

Rom. *(con foco)* Oh sì... l'amor... ne viene
Pierotto ancor?...

Cos. Eccolo *(osservando)* alfine!...

gli vanno incontro

Rom. *(anziosa)* Ebbene?..

Pier. Il Prigioniero, mi capite... quello
Della Romilda... *guardandole*

Cos. (Ingrato!...) *Rom.* (Caro!...)

Pier. E' chiuso
Nè sotterranei.

Rom. (Cielo!) *Cos.* E non sapesti?...

Pier. Neppur le guardie che l'hanno scortato
San chi ei sia, ne in qual torre è confinato.

Rom. Come dunque esser certi!...

Cos. Chiamarlo...

Pier. E se ci sentono!.. quel nome
Da subito sospetto...

Rom. E dunque!... *Cos.* E come?...

Pier. *(pensando)* Eh! si potrebbe... no... pro-
(var... ne meno...
Oh! l'ho trovata... uditemi... Teobaldo

Certo conoscerà la vostra voce:
Voi fingete cantar... per passatempo,
Una qualche *Romance* che gli sia nota,
Così, che siete quì capir gli fate,
Se c' è, se lui, risponde.

Rom. *(a Cos.)* A voi, cantate

Cos. Anima tu, reggi il mio canto, amore:

Pier. Or sentiam ...

Rom. (Come mi batte il core!)

Cos. *(verso le Torri)* Caro ben, se vivi ancora,
Se respiri in quell' orror
Deh! rispondi a chi t' adora,
Ai sospiri del mio cor...
Dì, mi senti! *silenzio*

Rom. *(con affanno)* Non risponde!... *Cos. ripete*

Pier. *(ingenuo dispiacente)* Che sia morto!...

Rom. *(con grido)* Dio!...

Pier. *(trattandola)* Pazienza!...

Cos. *(dolente)* Mio Teobaldo!...

Rom. *(con impeto)* Io vuò!...

Pier. (*c. s.*) Prudenza!...
Forse... forse dormirà.

Rom. Or provar vuò anch' io... chi sà!...

Cos. Pier. Sì, sì prova... si vedrà...

Rom. (*affannosa*) Se la voce... reggerà.
s' accosta ad altra torre
Contro l' ire del destino
T' arma, o Prence, di valor.
(*marcata*) Fido core è a te vicino.
A salvarti il guida amor...
Sì... mi senti!... (*silenzio*) Ohimè!...

Teo. *(dalla Torre sul pendio)* Ti sento...

Rom. (*con grido di gioia*) Vive!...)

Cos. Pier. E' desso!... Oh mio contento
Allegri... Or son

a 4

Teobaldo nella Torre

Ciel pietoso, umil t' adoro;
Del mio core i voti ascolta:
Ch' io rivegga il mio tesoro:
Che l' abbracci un' altra volta:
E se a me tu lo guidasti,
Ci protegga il tuo favor.

Rom. e Cos. prostrandosi con fervore.

Ciel pietoso, umil t' adoro
Del mio core i voti ascolta:
Di salvarlo da te imploro,
Rivederlo un altra volta..
E se a me lo conservasti
Lo protegga il tuo favor.

Pierotto in disparte.

Se trovavo un gran tesoro
Maggior gusto io non avrei.
Poveretti! se per loro
Il gran colpo io far potrei.
Ma se poi...Coraggio e basti
Sì, sì, il Ciel mi parla al cor.

Rom. (*tristissima*) E adesso!...
Cos. (*egualmente*) In qual maniera?
Pier. (*deciso, cava, e mostra una chiave*)
Ecco!...
Rom. (*sorpresa*) Una chiave!
Cos. (*con isperienza*) E tu puoi!...
Pier. (*con mistero*) Questa chiave
Ha fatto altri miracoli!
Rom. (*impaziente*) Ma...
Pier. (*scherzoso*) Prima
Ch' io mi facessi sposo
Per là... capite...
Rom. (*impaziente vuol strappargli la chiave*)
Il tempo è prezioso?...

Pier. Non tanta furia... Voi... Signora, intanto
Fingete passeggiare... Voi, *(a Rom.)* là intorno. *(a Cos.*
Vado, e tosto ritorno...
sole pel pendio della Torre
Cos. Cielo! Cielo, assistenza!...
Rom. (segue in fretta Pier.) Fuor dal petto
Balza il mio cor:
Pier. ha già aperto : Rom. vuol precipitarsi dentro prima di esso
Pier. Adagio: cosa fate!
C' è buio là...
Rom. (*entrando*) Teobaldo....

SCENA IX.

Costanza, poi Romilda con Teobaldo dalla Torre, Pierotto dopo essi.

Cos. (*osservando il Castello*) Giusto Cielo!...
Qual rumore!...
Rom. (scendendo con Teo.) Sei salvo!...
Teo. (abbracciandola) Ti riveggo!...
Pier. (scendendo) Allegri?...
Cos. (*tornando agitata*) Siam sorpresi!
Pier. (*colpito*) Ohimè!...
Rom. (*agitatissima*) Va', fuggi!...

SCENA X.

Albertone sul ponte, i precedenti, poi Retello e Guardie.

Alb. (*guardando alla Torre*)
La porta è aperta!...
All' armi.
Cos. (*desolata*) *chiamando*
Egli è perduto!
Pier. (*fuor di se*) Misericordia!...
Teo. (*fremente*) Un' arme!

Alb. (*verso il Castello*) Aiuto!...

Rom (*appoggiandosi a Teob.*) Io spiro!...

Teo. (*con disperazione*) Oh destino!

Cos. (*veggendolo*) Retello!...

Ret. (*sul ponte*) Olà, che miro!
Si arresti il traditor.

Teo. Tu quello sei,
Tu che brami il mio sangue.

Ret. Olà! si guidi *alle guardie*
Al suo destino.

Rom. Nò; me prima uccidi.
si scaglia con un pugnale in difesa di Teob.

Ret. L' insensato si sveni...
alle guardie che piombano coll' armi sopra Rom.

Teo. Ah nò... fermate...
Una donna uccidete: Ella è Romilda.

Cos. La mia rival! Io più non reggo! indegni!
La gelosia, la rabbia, m' arde il core,
Ed abbandono entrambi al suo rigore. *par.*

Ret. Meco tu vieni... *a Rom.*
Al suo destin sia tratto.
Tale, fidi compagni, è il voler mio.

Rom. Ah caro bene!

Teo. Ah mia Romilda! Addio.

SCENA XI.

Parte remota nell' interno del Castello, di Vecchio Parco confinante a rovinose fortificazioni: Antichissimi edifizj diroccanti: fra gli alberi veduta del Palazzo Principesco.

Ugo che si avanza con precauzione dalle rovine.

Ugo Ci sono... e facilmente,

E senza esser veduto;
Per quella vecchia porta del Castello;
Che confina col bosco,
E ch' è da tanto tempo abbandonata,
Potei far la scalata, e la faranno,
All' ombra del mistero agevolmente,
Anche tutti i Fedeli di Teobaldo,
Che ho raccolti, e mi seguono ... Esploriamo ...
Ma vien gente!... ascoltiamo. *si ritira*

SCENA XII.

Retello, Albertone, e Ugo in disparte.

Ret. (*ad Alb. con mistero*) Siamo nel caso:
Non c' è tempo da perdere.
Alb. (*incerto*) Ma, Altezza!...
Ret. Vanne: ardire, e prontezza...
Ugo (Che si tenta!)
Ret. (*ad Alb. che stà meditando*)
Che pensi!..
Alb. (*risoluto e marcato*) Al mio dovere...
Ret. Bravo!... ogn' ora
Ch' egli vive è per noi pericolosa...
Toglimi a questa smania tormentosa...
Nascer può il caso... chi può mai sapere!...
Vanne... presto... Già sai...
Alb. (*con significato*) So il mio dovere.
(Politica, Albertone!) *partendo*
Ugo (Scellerati!... e che mai?...)
Ret. Io mi fido di te, gran premio avrai. *par.*

SCENA XIII.

Ugo

Ah! questi scellerati
Che tentan mai... se fosse lui!... si corra,
S' affrettino i compagni... e tu frattanto,
Cielo, il colpo sospendi,

Dai traditori il mio Signor difendi.
parte verso le rovine

SCENA XIV.

Romilda tristissima e concentrata, avanzando lentamente, poi Ugo e Cavalieri.

Rom. Ombre ferali della morte, cupe
Strida di larve gemebonde... angosce
D' anima lacerata, oh!... m' opprimete...
All' orror mi togliete
Di mia disperazion... Di tanti affanni
All' eccesso non regge
Il mio povero cor... Tutte saprei
Della più avversa sorte
L' ire affrontar. Della più acerba morte
Soffrir potrei gli spasimi, le pene...
Ma non perder così l' amato bene.
Se il fato barbaro
A me t' invola
Sola delizia
Di questo cor.
Chi più consola
Il mio dolor. *si perde fra gli alberi*
Ugo, e varj Cavalieri del partito di Teobaldo armati, che avanzano fra le rovine
Fra l' ombre ci guida: di sorte il favor.
Il Cielo ci arrida, secondi l' ardor.
Ma dov' è il misero
Nostro Signor!...
Ah! chi lo sà!...
Or forse un perfido,
Nel suo furor,
Lo svenerà.
Mi palpita il cor, tremar mi fa.
s' aggiranc

Rom. (*ritornando*) Oh mio Teobaldo !
Ugo (*colpito e volgendosi*)
Qual voce!... Romilda!...
ravvisandola
Principessa!... *s' accosta co' Cavalieri*
Rom. (*con trasporto*)
Tu quì!.. Voi? Cavalieri?...
Il Ciel v' invia... Correte,
Teobaldo difendete...
Il vostro fratel d'armi, il vostro Duce,
Dei Cavalier, di Provenza l' onore...
Per man d' un vile assassinato or muore!...
Volate a sua difesa.
Salvate l' idol mio:
V' è scorta all' alta impresa
Delle vendette il Dio!...
La Patria a voi l' impone,
E vi scongiura amor.
Ugo, Coro Ne' recessi più segreti
L' empio invano a noi l' asconde,
Nelle torri sue profonde
Penetrare noi sapremo,
L' infelice salveremo,
Puniremo... il traditor.
Rom. Per salvar lo sposo amato
Vò la morte a cimentar.
Coro Per salvar il Prence amato
Morte andiamo a cimentar.
Rom. Guida, o Cielo, il mio valore;
E fa' amore trionfar.
Coro Guida, o Cielo, il suo valore
Un tiranno a fulminar.

seguono Rom.

SCENA XV.

Retello da opposta parte, Albertone, poi Lotario, indi Costanza, Picrotto con Villici armati, Ugo con Cavalieri, Rom. con seguito tutti a loro tempo.

Alb. Altezza, io v' ho obbedito...
Ma!... *Ret.* Ne sei pentito?...
Alb. Non vorrei...
(Politica!) *Ret.* E che temi?...
Lot. (*agitato*) Ah! Signori, siam perduti.
Ret. (*scosso*) Oh Cielo!...
Lot. E' sollevata
La Capital: cessero i tuoi: l'armata
Alb. mostra segni di frenata gioia
Inferocita supera il Castello...
Corrono all' armi i contadini... è chiuso
Ogni sentier onde sottrarsi all' ire
De' furibondi... or che più far?
Ret. Morire...
Già siamo vendicati.
Alb. (Aspetta! aspetta!)
tutti da opposte parti; l' azione vibratissima, e animata.
Cos. (*ansiosa*)
Oh padre mio, salvatevi... Tiranno *a Ret.*
L' uccidesti, ma trema...
Pier. (*seguito da' contadini armati*)
All' assassino!...
venendo dal fondo seguendo Ret.)
Eccolo là, compagni...
Ret. (*atterrito*) Ah!...
Ugo (*con Cavalieri*) Cavalieri,
s' avventano contro Ret.
Teobaldo vendicate...

Ret. (*cerca difendersi*) Ah pria... *è disarmato*
sorte!...
Ugo è per ucciderlo da lunge
Rom. (*con Cavalieri*) Fermate...
Ret. (*fremente più*) Romilda!...
Rom. A me si spetta
Del mio ben, del mio Sposo la vendetta...
Mori, vil fratricida... *per ferirlo*
Ret. (Arte.) Mi svena,
Romilda, tu lu puoi... Ma fratricida
con ippocrisia
Non mi chiamar, nol sono. Fu colui
segnando Alb.
Che sperando acquistarsi il favor mio...
indignazione generale
Senza mio cenno...
Alb. (*sorpreso*) Che!...
Pier. (*con impeto*)
Ah! briccon di Zio!... *minacciandolo*
Alb. Ah nò... ch' anzi... sappiate..
Ret. (*interrompendolo, e sempre col tuono di ippocrisia, e con falso dolore*)
Ah! fosse vivo il mio fratel!... Pentito
D'un breve istante di delirio, a lui
Perdono io chiederei,
Fè, obbedienza, amistà gli giurerei...
Ombra adorata di Tebaldo, ascolta,
con solennità
Accogli i voti, i giuri di Retello...

SCENA ULTIMA

Teobaldo comparendo d'improvviso dalle rovine apre, e getta il mantello, alza la visiera e dignitoso

Teo. Ebben, serba i tuoi giorni: ecco il fratello.

Tutti Egli vive? *quadro relativo*
Cos. (*sorpresa*) Oh portento!
Ret. (*colpito*) Oh terror!...
Rom. (*correndo a Teob.*) Oh contento!
Alb. (*trionfante*) Io l'ho salvato!
Teo. E' vero. *lo abbraccia*
Pier. (*saltandogli al collo*) Bravo Zio!
Teo. Vivo miei cari,
Per voi ... per te (*a Rom.*) Tutti al mio
(seno...
Ret. (*umiliato*) E puoi
Tu perdonarmi!...
Teo. (*abbracciandolo*) Oblìo
Copra il passato ... In così bel momento
Solo la mia felicità rammento.

Tutti

Già per noi tornò il Cielo sereno:
Or' ogn' alma al piacer s' abbandoni,
Regna pace, trionfa l' amor.
Viva gioia d' intorno risuoni,
E respiri felice ogni cor.

Fine del Melo-dramma.

N.B „ Per la brevità delle sere si ometteranno i versi virgolati. „